

CONSULTA NAZIONALE ANCI PICCOLI COMUNI

AGENDA PRINCIPALI ATTIVITA' 2025

La Consulta Nazionale ANCI dei Piccoli Comuni, nel corso dei più recenti incontri, ha affrontato alcune questioni prioritarie e strategiche per i Piccoli Comuni utili a definire una prima agenda di attività per il 2025.

PRIORITÀ

1. Taglio ai contributi per i piccoli Comuni

È emersa la necessità prioritaria di affrontare e risolvere il problema della mancata riproposizione all'interno del bilancio dello Stato delle risorse destinate ad investimenti per i Comuni sotto i 1.000 abitanti. Occorre avviare una interlocuzione costruttiva con il Governo al fine di prevedere le risorse necessarie per questi piccoli Comuni in modo che possano continuare a garantire la realizzazione di programmi già avviati.

AGENDA ATTIVITA'

1. Rafforzare il sistema ANCI per renderlo più incisivo

L'obiettivo generale della Consulta è contribuire al rafforzamento ed alla crescita del sistema ANCI, favorendo una stretta collaborazione fra il livello nazionale e le articolazioni territoriali di cui i Coordinatori dei piccoli Comuni delle ANCI regionali, componenti della Consulta, sono diretta espressione anche per la capacità di rappresentare tutte le istanze che provengono dal territorio. In tal senso, il ruolo della Consulta nazionale è fondamentale per rafforzare sempre più l'interlocuzione con il territorio.

2. Sinergia con gli organi, le commissioni, le consulte ed ogni altra sede di opportuno confronto.

Di grande rilevanza sarà l'attività da avviare e sviluppare soprattutto nel rapporto con le città di maggiore dimensione demografica, un confronto su tematiche di interesse e di comune interrelazione.

L'ampiezza delle tematiche riguardanti le Aree interne, i Comuni montani ed i piccoli Comuni, è tale da richiedere un confronto su aspetti spesso comuni pur necessitando di specifiche attenzioni e valutazioni.

3. Politiche per Comuni a misura di famiglia

Promuovere, in particolare nei piccoli Comuni e partendo dall'esperienza Trentina, politiche ed esperienze di sostegno al benessere delle famiglie.

4. Potenziamento del personale in servizio ed ordinamento differenziato

Il tema della semplificazione per i piccoli Comuni è da sempre evidenziato dall'ANCI nei diversi provvedimenti che ancora "ingessano" le attività quotidiane di questi Enti. Nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, è ormai irrinunciabile un ordinamento differenziato per i piccoli Comuni, nell'ottica di agevolarne e rafforzarne l'azione di governo con misure di semplificazione, dotandoli di una disciplina organizzativa e finanziaria che tenga conto delle loro peculiarità, come l'ANCI sostiene da sempre. In tal senso, il sistema della contabilità pubblica e della finanza locale assumono una particolare rilevanza e urgenza.

Ma ancora più urgente è arrivare alla definizione di contratti di lavoro per i dipendenti dei piccoli Comuni con premialità/indennità aggiuntive, necessarie per contrastare la perdita di attrattività nei confronti di Enti di maggiori dimensioni. Non da ultimo, il tema della gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali necessita di un nuovo quadro normativo per un efficace rafforzamento e valorizzazione delle forme di governance dei Comuni.

5. Risorse strutturate non a bando e con quote riservate

Concordare che per ogni linea di finanziamento vi sia una parte fissa destinata ai piccoli Comuni, con modalità di trasferimenti da definire, sia in spesa corrente che in conto capitale, a seguito di preliminare concertazione delle strategie.

Evitare il ricorso a bandi, che impegnano uffici già sottodimensionati, o che in alternativa richiedono di investire risorse per affidare incarichi professionali che spesso non consentono comunque di aggiudicarsi le risorse.

6. Valorizzazione dei servizi ecosistemici

Investire in attività di manutenzione ordinaria del territorio, nella cura della infrastruttura rurale (suoli agricoli e boschi), nel mantenimento dei corsi d'acqua, nel sostegno alla agricoltura ed alle filiere agroalimentari. Questi interventi non solo riducono i rischi di dissesti idrogeologici che frequentemente causano danni anche nelle aree a valle, ma creano anche opportunità di lavoro stabili per le comunità locali.

7. Sostegno all'innovazione tecnologica ed all'annullamento del divario digitale

8. Politiche dell'Abitare

Il problema casa che affligge i grandi centri potrebbe trovare proprio nei piccoli Comuni una positiva risposta. A riguardo occorre definire norme che incentivano e tutelano i proprietari e come tali, producano un forte contrasto all'abbandono in favore della messa a disposizione di alloggi, sia per affitti stabili (famiglie e studenti universitari fuori sede), sia per affitti brevi (per lo più turistici).

9. Mobilità: trasporto ed infrastrutture

10. Servizi di base (sanità, sociale, cultura, scuola, poste, banche, ...)

11. Fiscalità di vantaggio

Per uno sviluppo economico sostenibile, occorre individuare sistemi incentivanti per chi decide di vivere e lavorare nei piccoli Comuni. Dunque, incentivare la nascita di nuove imprese, consolidare le attività economiche esistenti ed attrarre i residenti (famiglie e pensionati, grazie a pensioni detassate), occorre individuare azioni volte alla riduzione del carico fiscale, combinate con altre agevolazioni, quali elementi concreti per sostenere lo sviluppo economico di questi territori, rendendoli maggiormente competitivi rispetto alle aree più sviluppate. Il sostegno ai servizi di prossimità rafforza le attività economiche locali come negozi, artigiani e piccoli imprenditori, attraverso contributi e incentivi e di presidio essenziale nella vita delle comunità.

Per gli investimenti dei Comuni, ad esempio, esenzione IVA sulle OO.PP.

Su tale punto è necessario provvedere al finanziamento di appositi "Fondi di sostegno".

12. Definizione delle aree idonee per impianti eolici e fotovoltaici

13. Promozione del turismo esperienziale e sostenibile

La cura del territorio può essere associata a un rilancio del turismo rurale e naturalistico, puntando su attività come trekking, cicloturismo, percorsi enogastronomici e turismo culturale legato alle tradizioni locali.

In questo senso, il territorio ben gestito diventa un'attrattiva per turisti italiani e stranieri, generando un indotto economico significativo.

14. Rendicontazioni PNRR e difficoltà di cassa

La stagione dei finanziamenti ha fatto emergere con insistenza gli enormi problemi legati alle difficoltà di cassa che devono sostenere soprattutto i piccoli comuni, chiamati ad anticipare risorse che non hanno, spesso in misura ingente. Per ovviare al problema, molti piccoli Comuni sono costretti a ricorrere ad anticipazioni di cassa piuttosto che ricorso al credito, con la conseguenza di dover sostenere interessi che aggravano ancor di più la loro situazione finanziaria.

La proposta potrebbe essere quella di trasferire le risorse prima dell'effettivo pagamento, una volta verificata la correttezza della maturazione del credito.

15. Racconto

Occorre definire azioni di comunicazione coordinata, per fare conoscere i piccoli Comuni assieme alla loro vitalità ed alle opportunità che possono riservare a giovani, famiglie, lavoratori e turisti. Una comunicazione da indirizzare soprattutto a coloro che ancora oggi non conoscono a fondo questi territori e, di conseguenza, ancor meno percepiscono le opportunità che gli stessi sono in grado di offrire in termini di qualità della vita.

La realizzazione di questi obiettivi, tra l'altro, consente di perseguire quelle iniziative di contrasto allo spopolamento ed al mantenimento dei presidi istituzionali, sociali ed economici, come già evidenziato con l'Agenda Controesodo dell'ANCI.

I piccoli Comuni più “fragili” vedono scomparire ogni giorno dal proprio territorio servizi essenziali quali in particolare la sanità, l'assistenza sociale e la scuola. La mancanza di un'adeguata programmazione delle risorse disponibili, unitamente alle evidenze derivanti dal quadro economico nazionale stanno mettendo a dura prova la maggior parte dei piccoli Comuni, in gran parte collocati nelle aree interne, col rischio di un crescente impoverimento sociale e spopolamento, testimoniato con la “fuga” soprattutto da parte dei giovani.